

L'iniziativa

Energia, umanità, futuro, ambiente ed estetica: sono i temi del concorso giunto alla seconda edizione. Suddivisi in quattro categorie, quest'anno si dovranno confrontare 3528 partecipanti. *di Chiara Gatti*

L'attualità nel Premio Terna

Premio *Terna* 02, ovvero, la quintessenza della contemporaneità. Un bando come ce ne potrebbero essere tanti, numerose opere artistiche in gara più o meno geniali, quattro vincitori e, alla fine, una mostra collettiva, dal 22 dicembre al 15 gennaio al Tempio di Adriano in piazza di Pietra, per ammirare dal vivo le opere premiate più 45 opere "speciali".

A PRIMA VISTA, sembrerebbe solo una questione di arte. Eppure, per forma e contenuti, il Premio Terna supera, in qualche modo, i confini strettamente culturali trasformandosi in cartina tornasole di alcuni aspetti della società del ventunesimo secolo. Il tema di quest'anno parla da solo: "Energia: Umanità = Futuro: Ambiente. La proporzione per una nuova estetica". Sulla necessità, espressa dal tema del concorso, di trovare uno sviluppo - nell'economia come nell'arte e nella gestione delle risorse energetiche - che sia ecosostenibile e proporzionato alle esigenze del Pianeta, si sono confrontati, quest'anno, 3528 artisti, suddivisi in quattro categorie: la categoria Gigawatt, per gli under 35 italiani o stranieri; la Megawatt, per gli over 35; la categoria Connectivity New York, destinata agli artisti italiani o stranieri operanti nella Grande Mela che rappresenta una svolta "internazionale" rispetto all'edizione passata; la categoria Terawatt, riservata agli artisti già con esperienze nel settore delle arti visive, che si presenta come punta di diamante del Premio, includendo grandi maestri come Gianni Berengo Gardin, Antonio Biasiuc-

ci, Renato Mambor, Giosetta Fioroni, Michele De Lucchi e Gaetano Pesce, tutti presenti nella collettiva al tempio di Adriano. Infine, il premio consegnato da un Comitato di Galleristi a due partecipanti di GigaWatt e MegaWatt, volto a promuovere un dialogo ancora più costruttivo tra mercato ed artisti. I numeri di *Terna* 02 parlano da soli. Non solo i 372 iscritti più dell'anno scorso, ma circa 600 mila accessi complessivi al sito con 3 milioni di pagine visitate e un interesse dei media mai registrato per simili iniziative.

A MONTE DI TUTTO c'è sicuramente lo spirito contemporaneo del concorso. Nato nel 2008 da un'idea di Terna, la società che gestisce la trasmissione elettrica nazionale, al fine di far conoscere e valorizzare l'arte contemporanea, creando un circolo virtuoso tra le aziende e la cultura, il Premio Terna scardina alcuni meccanismi "vecchi" in ambito artistico, favorendo "il nuovo" attraverso i suoi dictat principali. Intanto, un concorso aperto a tutti - senza restrizioni di età, professione o esperienza - ad iscrizione libera e gratuita. Poi, un tema intrinsecamente attuale, in quanto legato all'ambiente, con un occhio al futuro e uno all'arte. Ma soprattutto, l'utilizzo del web come mezzo per esporre le opere e farle votare, sempre online, da chiunque sia interessato. Per dirla con uno dei curatori, Gianluca Marziani, "Terna" «supera l'ambito del premio, per diventare, con il contributo di tutti, una piattaforma culturale fatta di idee, analisi, ricerche, mostre e comunicazione evoluta». ■



► Arte e sviluppo sostenibile al Terna

Il lampadario e il lampo

■ È l'arte sensibile ai mutamenti esterni rappresentati dal "Temporali" di Alberto Garutti, ad aver vinto il premio Terawatt, con un lampadario che si accende ogni qualvolta un lampo cade sul territorio italiano. Per Gigawatt, vince il simbolo tradizionale delle idee le lampadine, ricaricate da Simone Bergantini e "Work n.77". "Dissoluzione di luce", di Stefano Cagol, stupisce con un fascio luminoso di energia che sovrasta le luci di Trento, classificandosi primo per Megawatt. A Francesco Simeti il premio Connectivity per la sua piccola enciclopedia visiva sintetizzata in "Esercizio #2". (C.C.)

